

PIOSSASCO, 1^o novembre 1938

Arch. Cap. Sup.

N.

Cl.

S. 276 - 3



Carissimi Confratelli,

Ho il doloroso incarico di parteciparvi la morte del Confratello professo perpetuo

Sac. MICHELE FOGLINO

d'anni 80.

Nato a Nizza Monferrato nel 1858, entrò giovanetto nell'Oratorio di Torino dove percorse il ginnasio e dove pure nel 1876 compì il suo noviziato sotto la guida dell'indimenticabile Don Giulio Barberis.

Conseguita la patente di Maestro elementare, fu tosto mandato a fare scuola di 4^a elementare in Varazze: l'anno dopo però lo troviamo tra la schiera dei missionari della 4^a spedizione, destinato a Villa Colòn, nell'Uruguay, con l'allora D. Luigi Lasagna, al quale si sentì sempre legato da intimo affetto come figlio al Padre. Nel vol. XIV delle *Memorie Biografiche* a pag. 296 e seg.

si parla diffusamente di quella partenza e dei motivi che ve lo mossero, per le noie e dispiaceri che, certo involontariamente, procurò a D. Bosco.

Con D. Foglino è dunque scomparso uno dei più antichi salesiani educati alla scuola del nostro santo Fondatore.

Dal suo *curriculum vitae* raccolgo che nel 1883 fu ordinato sacerdote a Montevideo; nel 1890 fu Direttore e Parroco a Paysandù, nel 1894 successe a D. Giordano, Direttore a S. Paolo del Brasile: di là nel 1901 passò Ispettore nel Venezuela e quindi, sempre in qualità di Ispettore, nel Messico e Stati Uniti.

Dopo la morte del servo di Dio D. Rua, nel 1910, convocatosi il Capitolo Generale per la elezione del suo successore e degli altri Superiori, venne egli pure a Torino, ma non potè prendervi parte, perchè "colpito da improvviso malore". Così scriveva l'indimenticabile D. Albera nella sua prima circolare quale Rettore Maggiore. Dall'agosto di quell'anno 1910, il caro D. Foglino, non seppe più riaversi per riprendere qualsiasi lavoro. Furono dunque oltre 28 anni di forzato riposo e di quasi completo isolamento, passando più parte del tempo in letture, chè la mente ebbe sempre limpida, come ebbe eletto l'ingegno e la ritenitiva felicissima.

In questi ultimi mesi, molestato da érpete che non gli permetteva di riposare, e costretto per l'indebolimento delle gambe a rimanere seduto, lasciata ogni lettura, lo si vedeva lungo il giorno con la corona fra le mani a pregare e a prepararsi, come diceva, a fare una buona morte.

Colpito da polmonite doppia e da altri gravi incomodi si avvicinò alla fine con le migliori disposizioni, da buon figlio di D. Bosco, di cui ricordava sovente i paterni consigli. Si spense il mattino del 26 ottobre.

Non posso dirvi, cari Confratelli, con quale spirito e con quale zelo abbia lavorato questo nostro veterano nelle terre spe-

cialmente d'America: troppo tempo ci distacca! Forse i pochi antichi salesiani di allora potrebbero farne testimonianza.

La fiducia però che ebbe allora da parte dei Superiori Maggiori, i quali lo vollero in posti delicati di comando, ci permette di credere che la nostra amata Congregazione ebbe in lui un valente lavoratore, un esperto Direttore e Ispettore, animato da vero spirito salesiano.

Nutriamo pertanto fiducia che D. Bosco avrà a quest'ora ottenuto per questo suo caro figlio un posto a sè vicino lassù in Paradiso. Preghiamo nondimeno per l'anima sua, e pregate anche, ottimi Confratelli, per gli ammalati di questa Casa e per coloro ai quali l'obbedienza ha affidato il caritatevole incarico di assisterli. Tra questi vogliate pure ricordare il

vostro aff.mo in D. Bosco

Sac. GIUSEPPE DEGIOVANNI

Direttore.

Dati per il necrologio:

Sac. MICHELE FOGLINO nato a Nizza Monferrato (Asti) il 22 dicembre 1858: morto a Piosasco (Torino) il 26 ottobre 1938, a 80 anni di età, 55 di sacerdozio e 61 anno di professione. Fu Direttore per 11 anni e per 9 Ispettore.

TORINO

Rev.mo Rettor Maggiore
dei Salesiani
Via Cottolengo, 32

SI-S